

**Premio Strega**

**Solimine pensa al dopo De Mauro: «Giuria allargata, finale in sobrietà»**

«In Italia dobbiamo accorciare le distanze tra chi produce cultura e chi deve invece accostarsi alla cultura». Ne è convinto Giovanni Solimine, che da una settimana ha raccolto l'eredità di Tullio De Mauro, eletto all'unanimità nuovo presidente della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci. E da questa convinzione, seguendo «una strada già avviata dallo stesso De Mauro», ipotizza anche il futuro della creatura più prestigiosa della Fondazione, il premio Strega. «È prestissimo per parlare della prossima edizione adesso», dice Solimine, rispondendo a margine della sua prima uscita

ufficiale nel nuovo ruolo per la presentazione al Mibact della terza edizione del Premio Scriviamoci, dedicato ai ragazzi delle scuole superiori. «Stiamo pensando a cambiamenti sulla strada che Tullio De Mauro aveva già avviato, ovvero ampliare e favorire la partecipazione ai meccanismi di aggiudicazione dello Strega di lettori non professionali, lettori comuni, che sono poi quelli più importanti». Da sciogliere anche il nodo della cornice per la premiazione finale: l'anno scorso il Ninfeo di Villa Giulia era stato abbandonato. Quest'anno Solimine vuole comunque improntare il premio a una certa «sobrietà».

